



Intervento di Laurence Hart

Direttore dell'Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo dell'OIM Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

Un continente liquido. Così Fernand Braudel, celebre storico francese della scuola delle Annales, ha definito il Mediterraneo. Un continente fatto di acqua che bagna tre continenti diversi e che ha conosciuto attraverso i secoli importanti scambi e contaminazioni. Vale la pena ricordare come questo specchio d'acqua ha visto navigare grandi imperi e civiltà, le cui eredità sono ancora visibili. Il MedFilm Festival riprende quell'ambizione e quella consapevolezza, ovvero che solamente senza la paura dello scambio e della contaminazione, i popoli che si affacciano sul Mediterraneo possono diventare un potente motore regionale e oltre.

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) è fiera di poter sostenere per la terza volta il MedFilm Festival che in questa 28° edizione ci offrirà spunti, sorrisi e lacrime, rabbia e gioia attraverso il lavoro di artisti dai quattro angoli di questo continente liquido.

Accanto alle tragedie migratorie che vengono riportate con regolarità dai media, esiste una foresta che cresce di cui poco si parla, fatta di lavoratori che contribuiscono ai PIL nazionali, di imprenditori che aprono innovazioni economiche sulle due sponde, di studenti che contribuiscono alla circolazione di nuove idee, di artisti che ci offrono uno sguardo nuovo sull'incontro e scontro tra diversi modi d'essere.

Erigere muri e risolvere con la violenza armata i disaccordi sembrano definire la nostra epoca, il MedFilm Festival ci ricorda invece che l'arte e la cultura sono strumenti per costruire ponti e favorire uno scambio arricchente. Uno scambio che non è solo aspirazione ad evolvere, ma è anche specchio di una realtà imperfetta, colma di limiti ed opportunità, a cui i registi e gli attori presenti attraverso la vetrina di questo Festival ci mettono davanti e che ci aiutano a conoscerla meglio e interpretarla. Va infine ricordato lo sforzo di tanti uomini e donne di varie nazionalità e culture a confezionare questo evento che, come le precedenti edizioni, lascia un segno in ciascuno di noi e ci offre uno stimolo a valorizzare e riscoprire quanto ci unisce. Buona visione!

